

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	> 20	> 12.50	> 6.—
Per tutta l'Italia francò di posta	> 24	> 22.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati al conteggiato per trimestre.			
La Associazione si riserva:			
Padova all'Ufficio dell'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi, 1061			

DI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato di Città Centrale e Provincie
> > facili > noto
Numero arrestato ventimila fasci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(segmento antecedente)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 15 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 10 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere. Sono interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 alla linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si restituiscono lettere non sfruttate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 30 maggio.

Cose parlamentari.

Ci troviamo ancora dinanzi ad una incognita riguardo alle nostre cose parlamentari, che si sono dappiamente aggravate in questi primi giorni della nuova Legislatura per la condotta equivoca del Ministero e de' suoi seguaci, che non diedero ascolto ed anzi hanno risposto con silenzio sprezzante alle proposte conciliative, che venivano fatta sinceramente dall'opposizione costituzionale circa le cariche dell'ufficio di presidenza, e circa le nomine delle varie commissioni.

La Destra non domandava altro che le si facesse sì nelle une sia nelle altre la parte dovutale in ragione della sua forza numerica nella Camera, quale risultava dalle ultime elezioni, dichiarandosi ben pronta del resto a votare una lista conciliativa.

Malgrado ripetuti uffici fatti a tempo la Destra non ottenne da chi di dovere alcuna risposta: fu quindi costretta di pensare ai casi suoi, e si pensò molto bene, come si è veduto dalle votazioni, mentre forse nelle regioni ministeriali si calcolava sulla sorpresa e sulla confusione dell'ultimo momento per far passare i propri candidati. Però questa volta non valse né la prepotenza né l'astuzia: il Ministero fu battuto, proprio come si direbbe, a plate conture, e per soprappiù è costretto a dire: mio danno, me lo sono voluta.

I fogli ministeriali vanno gridando alle immorali alleanze, alle scandaloze coalizioni; ma non vi è alcuno che abbia minor titolo dei ministe-

rials di parlare di queste cose. D'altronde l'opposizione ha preso a quest'ora il suo partito: abbattere a qualunque costo un Ministero, ch'è la vergogna, la rovina certa del paese, anche al costo di andare incontro all'ignoto.

Ma lasciamo al nostro diligente e solerte corrispondente romano il compito, ch'egli adempie così bene, d'informarci sul complesso della situazione. Qui ci limitiamo a riconoscere che il nuovo Presidente della Camera, onor. Farini, ha mostrato, nella composizione della Giunta per le elezioni, di comprendere, meglio che il Ministero non abbia saputo fare, ciò che si doveva alla Destra nella nuova Camera, poiché fra i nomi di quella Giunta, composta di venti membri, ne troviamo cinque o sei appartenenti al nostro partito.

Nor è ancora l'esatta, esattissima proporzione per un partito, che conta numericamente per oltre un terzo nella Camera, ma è qualche cosa.

L'on. Farini ha subito cominciato a far onore a quelle promesse d'imparsialità, che abbiamo udito dal suo labbro, allorché prese possesso del seggio presidenziale. Questa è una giustizia che gli va resa.

Politica estera.

In questi giorni la politica estera sonnecchia, ed anche quanto riguarda le trattative fra il governo di Berlino e il Vaticano ha piuttosto un interesse storico, che di attualità, essendo la situazione assai migliorata, da quello che risultava nei documenti testé pubblicati, dopo la presentazione dell'ultimo progetto di Bismarck intorno alle leggi di maggio.

Nel modo di vedere di Bismarck ora toccherebbe al Vaticano fare dei

passi nel senso della conciliazione; ma crediamo che la Curia pontificia non sarà molto paga di un progetto, che, sotto l'apparenza delle concessioni, lascia in fondo all'arbitrio dello Stato applicare quando e come vuole le famose leggi.

L'ammiraglamento del passato non consiglia certamente il Pontefice a fidarsene.

Il miglioramento di cui si parla, è dunque più apparente che reale.

Onorevoli deputati, attenti!

Notiamo intanto che l'organo stradellino, il quale poteva ricordare più opportunamente molte altre cose, si ferma invece con evidente predilezione ai fasci consigliati da Garibaldi per i più eminenti uomini della Destra. È vero che l'*Avvenire* accompagna quel ricordo colle parole *Triste consiglio!*; però anche Tartuffo aveva l'abilità di ostentare riconoscenza per tutto ciò che più desiderava di ottenere.

Il generale Giuseppe Garibaldi, che nella passata legislatura non era manco intervenuto

alla Camera per giurare, ringraziando gli elettori del 1. collegio della cortesia usatagli nel rieleggervi, dava per consiglio ai Romani di prendere a fischetti i principali uomini di Destra. Triste consiglio! — Se però il prese, osservando come le cose vadano a rotta di collo, anrichè fischietti Tizio o Caio, invocasse

E noi aggiungiamo ai lettori ed agli elettori: Si, attenti! Prendete nota sul vostro taccuino, che la minaccia di sospendere il corso delle libere istituzioni non viene già dall'odiata Destra, dipinta sempre dai progressisti e dagli illuminati come autoritaria e liberticida, ma dalla Sinistra, che si è sempre vantata di professare rispetto a quelle istituzioni, e alla volontà popolare.

Oggi è Garibaldi che consiglia di fischietti gli eletti del popolo, domani è il *Secolo* che minaccia il colpo di Stato della piazza, il giorno dopo è la *Riforma*, che preconizza la guerra civile se la Destra tornasse al potere (a proposito di avvicendamento dei partiti!), e finalmente c'è il frustino dell'*Avvenire*, che non può rassegnarsi di essere stato frustato nelle elezioni, come lo furono i suoi graziosi mecenati.

Il popolo ha materia quanta ne vuole, per distinguere da qual parte stanno i veri amici delle sue libertà, e da qual altra si trovano coloro che lo hanno sedotto, ingannato, tradito.

Il popolo ha nell'urna tale frustino da farsi rendere completa ragione.

Se poi, malgrado tutti gli esempi d'inettitudine, di cretinismo, misto d'ipocrisia e di nequizia, che gli stanno sotto il

naso, questo popolo non trovasse ancora in sé medesimo abbastanza energia per tutelare le sue libertà, oh allora tal sia di lui. Vuol dire che il giorno di concederglieli non era ancora venuto.

LA VERITÀ SULLE TRATTATIVE CHE PRECEDETTERO LA NOMINA DEL SEGGLIO PRESIDENZIALE

Leggesi nell'*Opinione*:

Quaf sia l'opinione dei nostri amici circa la presidenza Farini, noi lo spieghiamo nel nostro numero di mercoledì, lo hanno mostrato i voti, sicché è inutile ripeterlo. Ciò che a noi preme di aggiungere è che l'on. Biancheri fu di tale candidatura il più caldo propagnatore, e prego tutti gli amici a portare sul Farini i loro voti. Quanto ai vice-presidenti, segretari e questori, mercoledì 25, all'uscire dalla sede preparatoria, tenutasi per estrarre a sorte le Deputazioni che dovevano ricevere le LL. MM., gli amici nostri che erano presenti si concordarono e si rivolsero ad autorevolissimo personaggio di parte ministeriale per pregarlo a sottoscrivere al ministero questa considerazione: parer loro giusto e conveniente che nell'elezione del seggio presidenziale fosse dato loro un posto di più di quelli che avevano nella precedente legislatura.

Essi a questa preghiera aggiunsero l'istanza di ricevere una risposta quanto più presto fosse stato possibile.

Passò tutto il mercoledì, si giunse al giovedì mattina e questa risposta non essendosi ricevuta, uno dei principali di parte nostra si recò a nome dei suoi amici dal presidente del Consiglio per fargli conoscere lo stato delle

APPENDICE (54) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

— E voi, Giorgio, domandò tristamente Marianna, a che punto siete della vita? Siete felice? Mi hanno detto che avete preso moglie.

— E mio Dio, sì! rispose Bussy, bisognava pur passare per di là. La vita è così fatta, pazzo chi vuole mutarla. Si comincia dal battagliare, e si finisce accanto al fuoco, coi piedi nelle pantofole.

Ciò detto, uscì dopo averle baciato garbatamente la mano.

— E dovevamo amarci sempre! esclamò Marianna con cupa disperazione.

Frattanto, fra i due amanti, la condizione divenne sempre più intollerabile. Enrico si aggrappò con inconcepibile tenacità al cuore che sentiva presso a sfuggirgli. Nella sicurezza della felicità egli si era mostrato un po' fanfarone; appena intravide che poteva esser preso in parola, divenne pustiliano. Non mai abbiò più completamente, a piedi d'una donna, orgoglio e dignità. Marianna lottava ancora; ma le parole di Bussy l'attoravano di continuo alla mente e l'assediavano fin nel sonno. E' vero che essa le respingeva sdegnosamente, ma

un avvenimento imprevisto gliel fece accogliere con maggior benevolenza.

Il signor Felqueres morì.

Enrico si trovò d'un tratto padrone d'un bel patrimonio. Sebbene non avesse da lodarsi del padre, il quale dal canto suo non aveva avuto a lodarsi molto del figlio, lo pianse sinceramente.

La signora Belnavi non venne meno in quest'occasione. Essa trovò, per consolarlo, tenerezze da gran tempo inusitate; ma in fondo al cuore essa provava una gicia colpevole nel vedere quel giovane ricco e padrone del proprio destino.

— Ve lo prometto, disse Bussy.

E gli parlerete voi di me? aggiunse essa con voce profondamente commossa. Gli apprenderete a pronunciare il mio nome senza collera, gli impedirete di maledirmi?

— Ve lo giuro.

Dite, oh! ditegli, ch'io l'ho tanto amato e che l'amo ancora, ditegli che avrei immolato la mia vita con gioia per dargli un giorno di felicità. Ditegli ch'io sono ben di compagnie, che mi è abbigliato molto coraggio e che il suo dolore fa invidia al mio. Sappia, oh! sappia soprattutto che è per la sua felicità, ch'io compio questo sacrificio. Ditegli ch'egli è giovane, che guarirà senza dubbio e che a me non rimane che morire.

Gli dirò tutto.

Ed anche che la sua memoria mi seguirà dovunque e che finché vivrà avrà in me un'amica, una sorella, una madre.

Gli dirò tutto quanto si dice in simili occasioni, aggiunse Giorgio impaziente di sapere dove Marianna volesse parlarne.

A domani, dunque; il dì d'au-

— Voi siete un nobile cuore, disse Giorgio pienamente rassicurato.

— Ah! tacete, rispose essa; io non sono che una miserabile al pari di voi.

Era decisa a partire il domani per Vieilleville, dominio che essa aveva portato in dote al marito e che costituì le aveva restituito dopo la loro separazione. Siccome non si sentiva il coraggio di sfidare i furori di Enrico, le sue lagrime, la sua disperazione, fu convenuto che Giorgio s'impadronisse di lui per tutto il giorno, lo tenesse lontano dalla casa di Marianna, cosa tanto più facile in quanto che Bussy, incaricato delle faccende d'Enrico, aveva con lui, dopo la morte di Felqueres, lunghe e frequenti conferenze.

Gli consegnereste questa lettera, disse Marianna. Ignori egli dove io vivo, ma non dimenticare che se la mia presenza fosse necessaria qui, una vostra parola basterebbe a farmi accorrere. Ed ora, Giorgio, addio, aggiunse; noi abbiamo fatto entrambi molto male. Possa questa creatura perdonarmi un giorno, come io vi ho perdonato.

Il domani Giorgio andò a prendere Enrico e gli propose di venire a passar con lui la giornata, presso uno dei suoi amici, ad Aulnay, valle cara ai poeti. Enrico accettò sulle prime, poi rifiutò ostinatamente; era pallido, sfinito e non trovava gusto in alcuna distrazione.

Vennero le quattro a Notre-Dame. Da un'ora Marianna aveva dovuto lasciare Parigi. Giorgio si levò alla sua volta. Era un uomo che andava dritto alla meta, e la cui mano pronta e sicura non faceva languire la vittima.

— No, non è tutto, disse egli con accento solenne, Enrico, hai tu del coraggio?

Di pallido che era, il giovane dimostrò di essere vivo.

— Tu sai che non me ne intendo di questi negozi e che mi ripugna occuparmene, rispose Enrico.

— Vieni, disse Giorgio; mi abbigli la tua sottoscrizione.

Enrico giunse infinto nella casa di Giorgio.

Potevano essere le quattro dopo mezzodì.

Vediamo, disse il giovane pigliando una penna; che cosa bisogna sottoscrivere?

Bisogna prima, rispose Bussy pigliando un fascio di carte, che tu sappia a che t'impegni.

— E inutile; ho piena fiducia in te; dove devi sottoscrivere?

Niente affatto! esclamò Giorgio; non è così che si trattano gli affari.

Leggi dunque in buon'ora, disse Enrico dispettoso; ma, per Dio! leggi presto.

Giorgio declinò con voce lenta un'orribile scrittura che accompagnò con riflessioni e commentari da far morire di languore un causidico. Enrico era alla tortura.

— E tutto? domandò levandosi quando Bussy ebbe cessato di leggere.

Suonavano le quattro a Notre-Dame. Da un'ora Marianna aveva dovuto lasciare Parigi.

Giorgio si levò alla sua volta.

Era un uomo che andava dritto alla meta, e la cui mano pronta e sicura non faceva languire la vittima.

— No, non è tutto, disse egli con accento solenne, Enrico, hai tu del coraggio?

Di pallido che era, il giovane dimostrò di essere vivo.

(Continua)

cosa, e il desiderio di sapere qu' il fosse la determinazione della parte ministeriale in proposito.

Fu soltanto alle 2 p.m., cioè al momento che stava per aprire la seduta per le votazioni, che non ricevendo nessun scontro, la malissima persona che era stata dal presidente del Consiglio già scritta che, nel silenzio assoluto di tutti, il partito di Destrà si riteneva libero da ogni impegno, e fu allora, e allora solo, che faticosamente si combinaron i nomi che sono stati portati nelle schede concordate.

C'è la verità genuina, e osiamo affermare che è contraria alla verità di qualche diversa narrazione.

Si vede da questo che gli italiani, ma onesti, non furono questa volta politicamente né abili né onesti.

Lettere Veneziane

Venezia 27 maggio.
Finis coronat opus, le elezioni sono finite, dunque per questa parte avremo un po' di requie, almeno per il momento.

L'opinione pubblica non trepidava più con tanto calore e con tanta emozione; più non si sente discorrere di collegi, di urne, di votazioni, e di scrutini che nei giorni passati avevano emplite le tasse ed ogni buon galantuomo prima invase ogni ufficio, torna ai propri interessi, e l'opinione pubblica, anch'essa, ritorna al suo antico mestiere di tagliare i panni addosso a Tizio, a Giove o a Sempronio, forse si sentiva, di correre di ministri, di deputati, di Parlamento, e che so io; oggi invece è subentrata quella frate di tutti i secoli, di tutti gli anni, ma pur sempre terribilmente vera. « Si crepa dal caldo! » — E' curiosa; prima delle elezioni non ce ne accorgemmo!

Per le vie cominciano i vari lustri come specchi; cominciano i cappelli di paglia, i ventagli, i parasoli; non negherò che vi s'incontrano anche qualche pazza figlia delle eccezionali arene affricane, sepolta ancora tra il minicotto ed il box, ma in quanto a me, confesso che quest'inverno mi veniva i brividi al solo leggere sui muri d'ogni caffè: « È stato il buco » mentre adesso a quella vista mi sento invadere da una subita dolcezza, come al bacio d'una fanciulla.

La nostra città da un lato si può dir fortunata perché comincia a rivestire tutte le splendide attrattive della stagione estiva: ma dall'altro lato poi si resta mortificati vedendo la quantità di baùli che ogni giorno s'imbarca per la stazione, e la moltitudine di famiglie, tante coscienze, che scappano a gambe levate come dall'inferno. E dove vanno? La campagna a pigliare il fresco, come colui che diceva: « la luna che splende a Venezia non è la stessa che splende a Padova! »

I proprietari dello stabilimento balneario del Lido, stanno cercando col candallino un'impressario che voglia assumere gli spettacoli al microscopio al teatro della *Favorita*; notizia buona per chi vuole applicarsi. Ma, per dir la verità, mentre i gran caldi fanno qui a Venezia dimagrire spietatamente i poveri diaioli, alla *Favorita* impingano a vista d'occhio la cassetta dell'impressario.

Finora in città c'è un solo spettacolo, che Dio ne abbia misericordia: si annuncia la prossima andata in scena d'una compagnia francese di *circue de l'Europe*, onore a Venezia, ma la si annuncia da un mese da mai ha dato segni di vita. Si vorrà forse che la compagnia Casillini, lasciando Padova, verrà qui a rappresentarvi il *Daniele Roccati* di Sardou; vedremo se sarà vero.

Intanto l'esposizione di Melbourne ha infuso un po' di coraggio alla Ditta Saifiti Olivieri che fissa venir qui per suo conto l'*Europa*, onore a Venezia, gli oggetti degli espositori del Veneto, e quel vapore ha fatto un viaggio e due servizi, perché giunse carico di stoppie.

All'Arsenale sono sempre in aspettativa di qualche legno: da un momento all'altro, per esempio, si aspetta la *Varese* e la *Formidabile* per esser probabilmente posti in disarmo.

Nel cantieri si lavora sempre, e sono dietro a costruire un piro avviso che avrà il nome di *Amerigo Vespucci*.

Se andaste in Giardinetto R. ale, non lo riconoscereste più; vi ricordate che per dividere il passeggiaggio dal giardino propriamente detto, ci eran quasi pezzi di legno messi in croce che ti davano l'idea d'una capponata? Ebbene, ora invece in quel luogo sorgono dei rastrelli di ferro a lanciatori, veramente bell, e se vi sarà qualcuno a cui non s'intenderanno talli, deve confortare almeno che il giardinetto acquista un po' più l'idea di *rente*.

Vi dirò pure che il ben noto signor Dreher, che tiene quella elegante birreria presso il Bagno Orsiolo, vuole anch'egli cogliere al balzo la primavera, e fin che c'è tempo, provvedersi per quei' inverno. Infatti egli acquisterà il prossimo caffè del Padiglione, e rimettendo alla sua birreria, ne farà una sala magnifica; e quella spianata, uso giardino, nella quale accorre tanta gente alla sera per bere la buona birra e per udire il concerto, quella spianata, quest'ottobre la si farà coprire di cristalli perché possa divenire servibile anche d'inverno. E' avo signor Dreher fa benissimo, e giacché si è messo in ritorno, non potrebbe anche far venir via davanti agli occhi del bagno Orsiolo per togliere quel nauseabondo puzzo che ammolla l'atmosfera della sua birreria! Avrebbe molto più coraggio, e più stile di uscire gentile.

C'è un'altra novità: il colpo di cannone a mezzogiorno non è più un segnale, e neppure non è un segnale il famoso pallone, che il popolo ha battuto subito per *el balzo del Signor*. Dal resto qu'è uno altro sponente, comandante, clamoroso, della folla immensa, che l'aspettava alla stazione.

Gli applausi e gli evviva duravano ancora quando la carrozza reale si era di molto allontanata.

— Si conferma che S. M. la Regina si tratterà nella reggia di Capodimonte fino alla vigilia della festa dello Stato.

Come del pari si ripete che S. M. il Re, verrà in Napoli per riportare la sua augusta consorte e il figliuolo.

S. M. la Regina, nelle ore p. d'oggi è andata a passeggiare a Philippo.

(Piccolo)

MILANO 28 — Il V. conte Vanosta rendendo conto all'Associazione costituzionale del risultato delle elezioni dopo aver ricordato fra gli applausi generali la vittoria avuta dai liberali moderati, disse che le passate elezioni hanno messo in maggiore evidenza la necessità di porre nella nuova legge costituzionale una diga contro le ingerenze governative, che impediscono la libertà del voto e la sincera espressione della volontà del paese. Annunciò che il numero dei soci della costituzionale andavano crescendo di numero, ciò che dimostra che in Milano si allargano sodamente le forze del partito.

LECCCE 27. — Il Panzeri, capo del partito moderato nella provincia d'Otranto è stato eletto non solo a Lecce, ma anche a Tricase, vincendo il G. Romano di sinistra. Ecco un voto di più per i nostri alla Camera, di cui i fotografici di sinistra non avevano forse tenuto conto.

Prima di chiudere, voglio parlare un poco di letteratura.

Famigli ha pubblicato « La Venezia Giulia », un libro, cioè una raccolta di articoli già stampati nella *Nuova Antologia*. Il soggetto, in sé stesso, non ha grandissima importanza, e neppure si può dir nuovo, ma c'è uno stile così vivace, così spiritoso, che diverte chi legge, e rende simpatico l'autore. A lui le mie congratulazioni.

Manerà poi scalpare grandissimo nella repubblica letteraria, una eccezionale scoperta ch'io vado superbo di comunicarvi per primo.

Il vostro dottor Gloria pubblicherà, non ha guari, un libro, assai interessante, sull'origine del volgare nostro, nel quale, ragionevolmente, dai documenti dei bassi secoli di vari paesi e regioni d'Italia, grazie a numero di voci, facendocen mano l'esistenza della lingua in età anteriore d'assai a quella che finora si tradisce.

Ora bene, maravigliate: un insigne scoperta, come vi dicevo, constata l'esistenza dei dialetti nostri da oltre duemila anni. A Farra di Soligo si rinvennero lo stipe in pietra d'una porta sul quale figuravano inoltre gran quantità d'iscrizioni. Mandate da Erode a Pilato per decifrarle, gli uni dissero: « saranno etrusche, gli altri saranno euzanne », ma allo stringere dei conti nessuno poteva giungere a leggerle. Senonchè mandate finalmente al bravissimo Orlando, di cui ebbi l'onore di tener a lungo parola in altra mia lettera, la interpretò da capo a fondo colla massima facilità. E sapete cosa erano? Le insegne di un'osteria nelle quali, in 7 od 8 lettini, s'invitavano i passanti a bere,

con quelle stesse frasi che gli osti usano anche oggi. Oh il mondo invecchia, ma certe cose non investiscono mai!

Sia lode all'ormai celebre Orlando, il cui nome apparirà senza dubbio alla storia, e noi ci auguriamo di vedere in breve fatto di pubblico ragione il suo alfabeto, che certo è destinato a dare una rapida spinta allo studio della paleografia.

V. M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il *Popolo Romano*, scoraggiato, dice, crederà che qualunque parte della Camera governi, sarà impossibile che essa riesca a governare seriamente.

FIRENZE, 20. — Ieri mattina alle 10, coll'intervento delle autorità cittadine ebbe luogo nel tempio di Santa Croce la solenne commemorazione annuale per i caduti a Cartagine a Montanara.

Prima che cominciasse la cerimonia si notava già un solito movimento nella piazza entro le vie adiacenti e molta gente s'accolciava davanti alla chiesa, di fronte alla quale, come ai due lati dell'ingresso principale, era schierato per il servizio d'onore un battaglione del 49° fanteria con bandiera e musica.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 29. — S. M. la Regina, come annunziavano ieri, è ritornata nella nostra città. L'ora tarda ieri non ci permise che il solo annuncio dell'arrivo; oggi giungiamo ora che oltre al ricevimento ufficiale di tutte le autorità, S. M. la Regina ne ebbe un altro spontaneo, comandante, clamoroso, della folla immensa, che l'aspettava alla stazione.

Gli applausi e gli evviva duravano ancora quando la carrozza reale si era di molto allontanata.

— Si conferma che S. M. la Regina si tratterà nella reggia di Capodimonte fino alla vigilia della festa dello Stato.

Come del pari si ripete che S. M. il Re, verrà in Napoli per riportare la sua augusta consorte e il figliuolo.

S. M. la Regina, nelle ore p. d'oggi è andata a passeggiare a Philippo.

(Piccolo)

MILANO 28 — Il V. conte Vanosta rendendo conto all'Associazione costituzionale del risultato delle elezioni dopo aver ricordato fra gli applausi generali la vittoria avuta dai liberali moderati, disse che le passate elezioni hanno messo in maggiore evidenza la necessità di porre nella nuova legge costituzionale una diga contro le ingerenze governative, che impediscono la libertà del voto e la sincera espressione della volontà del paese. Annunciò che il numero dei soci della costituzionale andavano crescendo di numero, ciò che dimostra che in Milano si allargano sodamente le forze del partito.

LECCCE 27. — Il Panzeri, capo del partito moderato nella provincia d'Otranto è stato eletto non solo a Lecce, ma anche a Tricase, vincendo il G. Romano di sinistra. Ecco un voto di più per i nostri alla Camera, di cui i fotografici di sinistra non avevano forse tenuto conto.

Prima di chiudere, voglio parlare un poco di letteratura.

Famigli ha pubblicato « La Venezia Giulia », un libro, cioè una raccolta di articoli già stampati nella *Nuova Antologia*. Il soggetto, in sé stesso, non ha grandissima importanza, e neppure si può dir nuovo, ma c'è uno stile così vivace, così spiritoso, che diverte chi legge, e rende simpatico l'autore. A lui le mie congratulazioni.

FRANCIA, 29. — Si telegrafo da Reims che 600 operai si diedero nuovamente allo sciopero, essendo nati altri dissensi per questioni di mercede.

I tumulti degli studenti della Facoltà di Melilla di Montpellier si facevano sempre più seri, e perciò il Governo ordinò la sospensione delle lezioni.

AUSTRIA - UNGHERIA, 26. — I giornali commentano in modo poco favorevole i risultati della visita di Gioschen in questa città. Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli significò al Governo le intenzioni dell'Inghilterra sulla questione del Montenegro e della Grecia.

Le dichiarazioni dell'avvistato inglese hanno molto sorpreso il Gabinetto austro-ungarico il quale si mostrava fiducioso che il signor Gladstone non si sarebbe allontanato troppo dalla politica seguita dal suo predecessore.

(Conservatore).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio contiene:

R. decreto 4 aprile che approva il regolamento per la coltivazione di riso nella provincia di Cremona.

R. decreto 11 aprile che regola il concorso dell'Italia all'E posizione internazionale di pesca di Berlino.

R. posizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dell'amministrazione delle poste e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 30 maggio.

MONTENAVENTO. — L'occasione ci ha portato l'altro giorno a visitare il Cimitero Israëlitico, e l'attenzione nostra fu subito attratta verso il lato ovest di quella mesta e sacra dimora dei defunti, ove sorge il monumento alla memoria di Moïse Vito Jucar, onorando e compianto nostro concittadino.

Quel monumento, eretto tagli per circa dieci dei parenti, è opera del nostro ingegnere architetto, signor Gabriele Benvenisti, dal cui talento artistico si hanno in quello stesso Camposanto altri saggi molto lodati ed ammirati.

Ci sembra però che in questo del *Jesu*, il bravo Benvenisti abbia superato se stesso, poiché il monumento di cui parliamo è riuscito un'opera veramente completa, per le sue proporzioni, per la purezza delle sue linee, per l'eleganza e il buon gusto, uniti a quella severità, che non può scompagnarsi dal mistero della morte.

Il monumento, che si eleva coll'ultimo suo vertice per ben sette metri dal piano dell'area, è in pietra viva di Rozzato, ed è raccolto in un rialzo semicircolare, che si sviluppa in uno degli angoli del camposanto.

E' di stile gotico isesco, e si compone di un sarcofago, con pinacoli situati negli angoli, e che danno un misto di carattere arabo a tutto l'insieme del monumento: altro pinacolo si eleva dall'assa centrale sullo stesso stile.

Per la prima volta vediamo appreso in questo monumento il mosaico, s'è nella lastra marmorea, che s'inalza sul sarcofago, sia nel pinacolo, con bellissimo effetto, acarciato da fregi colorati di ottima fattura.

Sulla muraglia semicircolare si leggono, ai lati del sarcofago, in lastre di marmo, due iscrizioni, che ricordano le virtù dell'estinto, e le cariche da lui degnamente coperte, per oltre un quarto di secolo, nelle pubbliche amministrazioni e rappresentanze cittadine.

Una elegante ringhiera chiude l'accesso al piano del monumento, cui si sale per due gradini marmorei.

Dal Lombardi di Rezzato, è il lavoro in pietra, eseguito a perfezione, i mosaici sono del Silvati, e la ringhiera, di ottimo disegno, pure del Benvenisti, esse dallo Stabilimento Aurora di Milano.

I monumenti in tutto il suo insieme, come in ogni sua parte, possono dirsi senza reticenza, è una delle più belle cose, che abbiamo veduto in questo genere da qualche tempo.

Anche sotto l'aspetto della sostanzialità, è degno del valentissimo, alla cui memoria è dedicato.

N. facciamo al Benvenisti, nostro egregio amico, le più vive congratulazioni.

BRASSORILEVI DEL DONATELLO. — In questi giorni abbiamo veduto esposte nelle vetrine della libreria Druker e Tedeschi, una fotografia di due bassorilievi del Donatello, che si ammirano nella Basilica del Santo. Il statuto.

È una fotografia di nuovo sistema, dovuto a quella egregia persona del professor Borlino, nostro amico, quanto valente, altrettanto infaticabile nella ricerca di ogni utile progresso in quelle arti e in quelle scienze, che sono il ricco patrimonio dell'epoca attuale.

Il sistema fotografico, di cui si è valso il Borlino per riprodurre l'opera del Donatello, si denomina Fototecnica gelatinata: per antonomasia si chiama fotografia indelebile, ad indicare la sua meravigliosa resistenza contro gli influssi atmosferici o della luce, come contro l'azione dell'umidità o di altri elementi estranei.

La fotografia frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.

La festa frattò parecchie migliaia di lire ai poveri e riuscì splendida.</p

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

MAGGIO

	24	25	26	27	28	29
Rendita Italiana 1 Gennaio	93.50 - 94.00	94.20 - 00.00	94.20 - 94.30			
Pezzi da 20 franchi	21.90 - 21.92	21.92 - 00.00	21.93 - 21.92			
Doppij di Genova	85.70 - 85.80	85.75 - 00.00	85.80 - 85.75			
Fiorini d'Argento V. A.	23.31 - 23.32	- 0.00	- 2.33 - 2.33			
Banconote Austriache	23.31 - 23.32	- 0.00	- 2.32 - 2.33			
Avena nostrana	23.31 - 23.32	- 0.00	- 2.32 - 2.33			

politici e il furor dei ministeriali contro le opposizioni riunite è vivissimo. L'on. Cairoli avrà stasera una conferenza con Sua Maestà e poi convocherà il Consiglio dei ministri.

Sono ora in Roma 430 deputati.

COMPLICAZIONI PARLAMENTARI

Roma, 28.
Stamane assicuravasi che il Ministero aveva deliberato ieri sera di dare la propria dimissione, quando il risultato delle votazioni gli era risulta sfavorevole. Intanto si continuavano trattative col dissidente per concordare le liste.

Le votazioni d'oggi constatano definitivamente che il Ministero è in minoranza; tuttavia si dubita che il Ministero si dimetta veramente, evitando il prolungamento d'una situazione insostenibile, che inceppa lo sviluppo dei lavori parlamentari.

Fa una profonda impressione la ripulsa della proposta Murana relativa alla Commissione del bilancio, la quale tendeva a guadagnar tempo per tentare altri accordi.

Sala proposta Isagalli la Dustra e i Centri votarono insieme. I giornali unanimi constatano la completa sconfitta del Ministero.

(Perseveranza)

Agitazione politica

Ecco l'ordine del giorno adottato, ieri l'altro, nel teatro Goldi di Bergamo:

• Noi, liberi cittadini, adunati a Bergamo nel giorno 27 maggio 1880;

• Convinti che l'attuale legge elettorale politica italiana stabilisce il privilegio e viola la sovranità nazionale;

• Convinti che l'esperienza di 4 lustri, e specialmente per quella degli ultimi 4 anni, le elezioni politiche, fatte colla legge vigente, non possono togliere la rappresentanza nazionale dal circolo vivioso in cui è costretta;

• Protestiamo contro l'indugio alla riforma elettorale;

• Protestiamo contro elezioni fatte senza la riforma elettorale;

• Dichiariamo di volere che, senza indugio, sia promulgata una legge elettorale col suffragio universale basato sulla capacità civile, collo scrutinio di lista, con indennità ai deputati e senza giuramento.

La gravità dei discorsi che si tennero in questa occasione corrisponde a quella dell'ordine del giorno che abbiamo riferito. Essi non si distinguono che per aver contratto il rappresentante della legge a chiudere la bocca a due parlatori; perché è una curiosa caratteristica di codesti rigeneratori di popoli l'invocare leggi, leggi e leggi, mostrando intanto, col dare gomitate a quelle che ci sono, in che conto terrebbero le une e le altre.

Il Ministro della Guerra

Il generale Bonelli, ministro della guerra, ha di nuovo presentate le sue dimissioni.

Ha riuscito ieri di firmare le carte del suo ministero.

Cairoli ha offerto il portafogli del ministero della guerra al generale Milon.

Questi si è riservato di rispondere quando la situazione sarà chiarita.

(Quotidiano)

Italia e Inghilterra

Leggesi nel Conservatore in data di Roma, 28:

• Sir Augustus Paget ha avuto una lunga conferenza col conte Maffei, segretario generale agli affari esteri. Abbiamo motivo di ritenere che l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra sull'attitudine da seguirsi nella cose d'Oriente è completo.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 maggio

Proclamasi l'esito delle votazioni seguite ieri per la nomina della Commissione permanente delle finanze e di altre commissioni.

Sopra proposta di Serra deliberato di domandare alla presidenza la redazione del progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Maglioni presenta il progetto dell'esercizio provvisorio a tutto giugno. Chiede l'urgenza che è accordata.

Domani seduta alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio

Il Presidente secondo la facoltà conferagli ieri, annuncia aver nominato la Commissione, per la risposta al discorso della Corona, nelle persone di Biancheri, d., Genziani, m., Mancini, m., Mordini, d., e Zanardelli dissidente.

Annonzia ancora che i termini del regolamento, eletti a componere la giunta delle elezioni Razzuoli, d., Cingolani, d., Corresie, dissidente, D. V. II, m., Faccia, m., Fresco, m., Ingigliari, d., Lazzaro, m., Lovito, dissidente, Mardi, m., Morana, m., Vastarini, dissidente, Costantini, m., Falconi, d., Gardi, m., Toldi, m., Maggili, d., Martelli, m., Romeo, m., Salari, dissidente.

Il ministro Baccarini presenta i seguenti progetti di legge:

Proroga dell'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie e per l'esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia; aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria; riordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile; costruzione di nuove opere stradali e idrauliche; modificazioni e aggiunte al titolo 6 della legge sulle opere pubbliche; lavori di sistemazione in alcuni porti; derivazioni delle acque pubbliche; convenzione rubattino per paraggiare gli oneri annessi alle convenzioni per servizi postali e commerciali; bonificazione delle paludi e terreni palustri; disposizioni relative alle ferrovie economiche e tramways; convenzione per l'immersione e manutenzione del cordone sottomarino fra la Sicilia, l'isola di Lipari ed il continente.

Procedesi quindi alla nomina delle commissioni sui bilanci, per l'accertamento del numero dei deputati impegnati, per le petizioni per la biblioteca dell'Albania e della Grecia.

Il Times poi dice che tutte le Potenze accettano la proposta della Francia per la conferenza degli Ambasciatori sulla questione delle frontiere greche.

Attendesi ancora soltanto il consenso della Russia.

Una Circolare del Montenegro accusa la Porta di essere di guadagnar tempo per permettere agli Albanesi di organizzarsi contro il Montenegro.

Maglioni ripresenta i progetti di legge già presentati nella precedente Legislatura, fra cui l'abolizione graduale del macinato — la modifica della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, — la modifica del dazio d'entrata sopra gli oli minerali, — le disposizioni sul patrocinio gratuito — il riordinamento dell'amministrazione del lotto, — la modifica della legge sulle concessioni governative, — le disposizioni sopra le importazioni ed esportazioni temporanee, — le spese straordinarie per il canale Cavour, — il Riordinamento del corpo delle guardie doganali, — la convenzione per cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti bagai di Lucca; — disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari; — la proroga dei termini per l'applicazione dei misuratori dell'alcool.

Approvansi poi, senza discussione la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati per giugno, e procedesi allo scrutinio segreto sulla stessa, il cui risultato è il seguente:

Votanti 364; — favorevoli 333 — contrari 26.

(Agenzia Stefani)

Commissione generale del Bilancio

La paura li ha fatti riunire sotto l'ala del gabinetto, come i pulcini sotto quelle della chiozia, all'appressarsi della bufera.

Dissidenti e ministeriali si sono accordati su ventiquattroni nomi nella composizione della Commissione generale del bilancio, col divisamento di lasciarne cinque soli (!!) alla Destra.

E sono quelli che parlano delle rappresentanze proporzionali!

Ad un partito, che conta circa 180 seggi nella Camera, lasciare soltanto cinque in una Commissione di trenta, è qualche cosa più di una ingiustizia, è una brutalità.

Ma poveretti hanno paura!

Però anche su questa Commissione l'ultima parola deve dirla la Camera col suo voto, e potrebbe darci che all'ultima ora

certi elementi facessero traboccare la bilancia dalla parte dove il ministero meno se l'aspetta.

Mostro Dispaccio Particolare

Roma, 30, ore 7.10 a.

Nella Commissione del bilancio riuscì la lista concordata tra ministeriali e dissidenti con la lista unica comprendente sei dei ministeriali.

(Gazz. d'Italia)

Roma, 29.

I venti che candidati per la commissione del bilancio concordati fra i ministeriali e i dissidenti sono gli onorevoli Bacelli, Bagno, De Rezzis, Gandolfi, Melchiorre, Merzario, Nervo, Ranzi, Sani, Seismi Dida, Castellani, Branciotti, Botta, Inguimbert, Leardi, Martini, Fardinando, Brini, Castellano, Dalmiani, Iddeli, La Porta, Lovito, Massi, Salaria e Vassarini Gresi.

(Gazz. d'Italia)

Roma, 29.

Per la commissione del Bilancio i costituzionali portano gli onorevoli Paraggi, Basilli, Ricotti, Corbatta, Maurogiani, Coenronchi, Luzzatti, Balastera, Da Greco e Borrelli Bartolomeo.

(Gazz. d'Italia)

Roma, 29.

Tutti i giornali pubblicano articoli sulla morte del conte Zoffy Ferraris che dicono vittima del pregiudizio militare di casta.

(Gazz. d'Italia)

Roma, 29.

L'avvertimento del giorno è l'atteso discorso pronunciato ieri nella Dieta dall'ex ministro Dott. Falz.

Egli difese la condotta da lui fatta per sette anni e blasfemò il partito attuale dei governanti.

Pregherà di riconoscere la situazione colla stampa incomparabile di essi tradizionale.

Soggiunge che il colera equivala a confessarsi vinti, che i ciechi si trovano raffigurati ed insospirati nel tempo stesso dalla patita criminalità.

Condannò che il conteggio del governo è assolutamente condannabile, perché ha per effetto d'indebolire l'autorità del governo.

(Gazz. d'Italia)

Berlino, 29.

Il viaggio nuziale inglese è stato oltraggiato dalla popolazione.

(Gazz. d'Italia)

Berlino, 29.

Il giornale ufficiale annuncia che venne accordata la grazia a Mikailoff e Saburov ambulare condannati a morte dalla Corte marziale. Al primo venne commutata la pena del carcere in venti anni di lavori forzati ed a Saburov in quindici anni.

Al Dott. Weimar fu pure ridotta la pena a 10 anni.

(Gazz. d'Italia)

Costantinopoli, 28.

Corre voce che l'esercito è disposto a proclamare sultano il principe Izeddin, figlio di Abdul Aziz.

(Gazz. d'Italia)

Parigi, 29.

I radicali sono in pieno sbarramento. Constanti, il nuovo ministro dell'interno, sebbene non sia oratore brillante, ha fatto molta impressione sulla Camera per la vittoria e la convinzione da lui dimostrata.

(Indipendente)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — La Camera rinvia il progetto ecclesiastico dopo una discussione di sette ore ad una commissione di 21 membri.

Grazie a nome dei nazionali liberali si dichiara pronto a discutere il progetto purché venga emendato. Il ministro del culto disse che non opponeva a tali emendamenti purché non si mutino nella massima.

Il ministro rispondendo a Falk disse che l'applicazione benevola della legge dipenderà dalla attitudine conciliante della chiesa. Il Governo non pensa abbandonare i suoi principi e mantiene intatte le leggi esistenti.

GAND, 29. — Vi fu una esplosione terribile alla polveriera di Wetteren. Finora vi sono dieci morti e molti feriti.

WASHINGTON, 29. — Un rapporto della commissione degli affari esteri al Senato raccomanda che le due Camere approvino una mozione chiedente d'intavolare trattative fra la Francia, l'Italia e la Spagna onde ottenerne che aboliscansi le restrizioni di importazione del tabacco americano.

Nel pomeriggio invese, specialmen-

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	26
Rendita Italiana	93.90	94.32
Oro	21.90	21.92
Londra tre mesi	27.41	27.42
Francia	102.80	

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi 31. Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 a 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh)

Attenzione!

AVVISO

Una Casa di Commercio, facendo del dettaglio per articoli di prima utilità e di uso comune molto facile, cerca dei rappresentanti a commissione nelle città e le campagne. Scritto elevato che permette ad ogni Agente nuovo di farsi una forte rendita solamente nei suoi momenti d'ozio, inviando francese in lingua francese alla Fabrique de l'Alliance à Chaux de Fonds (Svizzera), affiancatura 25 centesimi.

11-242
2-260

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE PER LE PERSONE

20 Anni affetta da
di Esercizio Ermia

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidi Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernte, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia dal 10 al 30 del prossimo Giugno un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema Zurico, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi Ernia, sia produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insottero e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consigli anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè N. 1464 P. II.
Si ricevono tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant.
alle 4 p.m.

2-266

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi.

2-262

Foto: Ispografa edit. F. Sacchetto
PADDOVA
PRINCIPI DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. MUSCONE
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

CHIARA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1.

Dante e Padova Guida di Padova
Prezzo L. 6 Prezzo L. 7

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
al
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solidi. — V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — lire 5

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niente potrà dubitare dell'efficacia di questo PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Fürzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc.) — Ritenuto unico specifico per le sopravvenienti malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi studio infiammatorio vesicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, questo malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione delle Commss. Ufficio di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Ottorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccio polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni experimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrali e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dr. Massimiliano Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, e mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Planeri e Marzo, Riviera 2. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelli, farmacista all'Angelico — Zanetti, farmacista — Bernardi e Duran, farmacista — Barbieri, farmacista Via Carmine — B. Bartolini, farmacista — TORINO: all'Ingresso Farmacia Tarasco, Piazza B. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depanha, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberti, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia G. Pinzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; Brusca Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VERONA: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — FRANCOFONTE: Frizzi Adriano, farm.; Caretto Vincenzo-Zigliotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — VOLPIANO: Benedetti Santa — PIACENZA: farm. Vecchi — RIENZI: Domenico Petrini — TERME: Cerasogli Attilio — MALVA: farm. Camilleri — TRIESTE: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvio N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marzola, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LESSANA PROF. F. Psiche

Fisiologia degli Istinti

in-12 — Lire 1.00

L'educazione degli Istinti

in-12 — Lire 1.00

Fisiologia dei Colori

in-12 — Lire 1.50

LEMIGNI PROF. A. SELVATICO M. PIETRO

in-12 — Lire 1.50

Linguaggio degli animali

in-12 — Lire 1.50

LOMBRONE PROF. G. GUIDA DI PADOVA

in-12 — Lire 1.50

L'Uomo Bianco

in-16 — Lire 2

e l'Uomo di Colore

in-16 — Lire 2

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 — L. 2.00

BRILLI PROF. F. MUZZI

Le più belle pagine

della Divina Commedia

in-12 — Lire 2.50

INTELLETTO, MEMORIA e VOLONTÀ

in-12 — Lire 1.50

Prem. la Tipografia edit. F. SACCHETTO — Padova — Via Sarti

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni

lavoro sia di lusso che commerciale.

ELETTORI E DEPUTATI BREVICORDI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 40